

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com



Attualità politica. In attesa dell'insediamento del nuovo Parlamento

Meloni al lavoro su nuovo governo e caro bollette

Non c'è stata nessuna festa di piazza dopo la vittoria del partito di Giorgia Meloni nelle elezioni del 25 settembre scorso.

E, tra la sorpresa generale, da più di una settimana la leader del centrodestra e primo ministro in pectore, ha scelto un profilo molto basso, inusuale per i vincitori di elezioni politiche. E come lei tutti gli uomini del suo partito e anche gli altri tre leader di Lega, Forza Italia e Noi con l'Italia di Lupi. Una scelta osservata e commentata dai tantissimi opinionisti con un mix di incredulità e plauso.

Nelle poche parole uscite dalla sua bocca Giorgia Meloni ha fatto capire di essere già al lavoro sia per la formazione del nuovo governo, ma soprattutto per analizzare e trovare idonee soluzioni condivise per superare la crisi energetica che il Paese sta attraversando.

E pur vero che è impellente anche la formazione del nuovo governo con l'assegnazione dei vari ministeri a personalità di alto profilo come vorrebbe la Meloni, magari inserendo anche dei tecnici, in questo, tuttavia, ostacolata tanto da Salvini quanto da Berlusconi che invece pretendono di avere dei politici.

Comunque sia, anche nei giorni scorsi la Meloni si è di nuovo chiusa nel suo ufficio di Montecitorio. Dopo la prima uscita pubblica successiva al successo elettorale, sabato scorso a Milano al Villaggio Coldiretti, Giorgia Meloni è tornata al lavoro alla Camera centellinando dichiarazioni a telegiornali e

cronisti. Un basso profilo adottato sin dal-



le prime ore post-voto che la presidente di Fdl non sembra aver intenzione di mutare in corso d'opera.

Anche oggi la difesa dell'interesse nazionale italiano, in un contesto internazionale sempre più complesso, è stata la stella polare del lavoro e dei contatti della leader di Fdl e dei suoi collaboratori, riferiscono fonti del partito.

Lavoro e contatti che vertono essenzialmente su due temi: da un lato i dossier economici con particolare attenzione al caro energia, dall'altro la formazione del prossimo governo.

E a fine giornata, a chi le domanda se il centrodestra andrà compatto alle consultazioni, risponde che il tema nella coalizione non è stato ancora trattato "ma ragionevolmente sì" visto che "lo abbiamo fatto in passato". A prescindere da questo comunque, sottolinea che la cosa importante è un'altra, ovvero "fare presto" perché "ci sono troppe scadenze importanti".

Scadenze che riguardano il caro bollette e la legge di bilancio ma

anche la formazione dell'esecutivo. Formazione su cui, arrivando alla Camera, Meloni invita alla cautela quando si parla di eccedenza di figure tecniche: "Leggo cose abbastanza surreali sulla stampa, che poi dovrei anche commentare. Consiglio prudenza" è il messaggio della leader dei conservatori che mercoledì scorso ha convocato l'esecutivo nazionale del partito negli uffici di via della Scrofa con all'ordine del giorno "Scenari e determinazioni alla luce del risultato delle ultime elezioni politiche".

La Meloni sarà la prima donna premier italiana dopo l'incarico che il Presidente Mattarella dovrebbe conferirle verso la metà di questo mese di ottobre per la formazione del nuovo esecutivo.

Perché prima ci sarà l'insediamento delle nuove Camere, il 13 ottobre prossimo con la elezione dei due presidenti.



Solo dopo questo passaggio istituzionale avverrà la designazione a premier. Nel frattempo, il primo ministro uscente, Mario Draghi, è in costante contatto con la Meloni, che entrerà nel pieno dei poteri soltanto dopo il giuramento da Mattarella e l'investimento dalla maggioranza sia alla Camera che al Senato.

Attualità. Il prossimo sarà un inverno particolarmente freddo

Crisi energetica: Italia senza legna e pellet

Ci dovremo aspettare un inverno particolarmente rigido, in tutti i sensi. Perché è notoriamente la stagione più fredda dell'anno e quest'anno lo sarà ancor di più a causa della crisi energetica che stiamo vivendo da oltre dodici mesi.

Infatti non solo il gas e l'elettricità sono schizzati alle stelle, ma anche il prezzo della legna da ardere e del pellet.

Fino all'anno scorso un bancale di faggio pre-tagliato di circa 7 quintali costava tra i 150 e i 170 euro; ora per gli stessi sette quintali bisogna sborsarne anche 300.

Non è stato risparmiato nemmeno il pellet, i piccoli agglomerati di forma cilindrica utilizzati nel riscaldamento: un sacco da 15 kg è passato da 4-5 euro a 13-14. I dati sono confermati dall'Aiel (l'Associazione Italiana Energie Agroforestali) che parla di un aumento sulla tonnellata di materia prima del 30-50%, che poi si moltiplica al momento della vendita al dettaglio.

Oltre all'incremento della domanda, guidato anche da chi cerca di sfuggire al caro gas, a far salire i prezzi è stata una brusca riduzione dell'export da parte di vari Paesi che normalmente vendono legna all'Italia, in particolare Bosnia, Croazia e Slovenia.

Il periodo per fare scorta, come per il gas, è quello estivo. Sarajevo aveva bloccato tutte le esportazioni fino al 30 settembre. Zagabria e Lubiana hanno solo ridotto, ma la tendenza è la stessa: chi ha legna la tiene per soddisfare il bisogno interno.

Italia impreparata

Secondo Imerio Pellizzari, membro del cda di Aiel, la politica seguita negli scorsi anni non ha aiutato: "Per comodità e convenienza, abbiamo consegnato l'85% del nostro mercato ai Paesi

dell'est".

Secondo Pellizzari, il problema principale è che per mancanza di programmazione, la legna proveniente dall'estero era di-



ventata più economica di quella nostrana.

Ma ora che i prezzi sono aumentati è difficile correre ai ripari. I rincari arrivano in un momento particolarmente delicato, poiché l'aumento del prezzo del gas ha portato molte famiglie a cercare riparo nella legna e nel pellet.

L'Aiel ha registrato, nel primo semestre del 2022, un incremento dell'8% delle vendite di stufe e caminetti e nella seconda metà dell'anno è previsto in ulteriore rialzo.

I produttori affermano di non riuscire a tenere il passo degli acquirenti. Già ora, chi ordina da Nordica e Rizzoli riceverà la propria stufa nel corso del 2023.

8,3 milioni di stufe e caminetti

La corsa ai combustibili tradizionali arriva dopo anni di relativa stabilità della loro presenza sul mercato. Secondo l'Aiel, sono state 11 milioni le tonnellate di legna da ardere consumate in Italia nel 2021, a cui si sommano 3,2 milioni di tonnellate di pellet.

Questi combustibili vengono bruciati da 8,3 milioni di impianti – per il 99% principalmente stufe, caminetti e caldaie con potenza inferiore ai 35 Kw – distribuiti sull'intero territorio

italiano.

Sebbene si tratti di fonti rinnovabili, il loro impatto sull'inquinamento atmosferico non è trascurabile. Pellet e legna da ardere, infatti, sono combustibili che rilasciano grosse quantità di polveri sottili, le stesse che d'inverno soffocano le aree urbane.

Proprio per questo, in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, da anni sono in vigore divieti che interessano le stufe e caminetti più vecchi e



inquinanti. Divieti che in certi casi vengono meno, come a Rimini, dove il sindaco lo ha sospeso per fare fronte al caro energia.

Meglio Legna o pellet?

Oggi il pellet costa quasi il doppio della legna.

Fino a qualche tempo fa le stufe a pellet erano preferite per l'autonomia di accensione e la buona comodità.

Oggi, tuttavia, le stufe e i caminetti a legna superano quelle a pellet sia in comodità che in autonomia.

Esistono infatti in commercio (quando si trovano) stufe con oltre 30 ore di accensione e riscaldamento.

Resta comunque il fatto che le stufe a pellet possono essere accese con comando a distanza anche se queste hanno una maggiore necessità di manutenzione e pulizia.

(Fonte: www.open.online)

Terza pagina

La profezia: l'arte di conoscere il futuro

Carla Gaianigo Giacomin

Con la morte della Regina Elisabetta è scoppiato il "caso profezie": cioè la morte della Regina sarebbe stata preannunciata, così come le dimissioni di papa Ratzinger, la strage dell'11 settembre a New York, l'attuale crisi economica e la guerra.

Prima però di addentrarci nell'argomento è bene chiarire alcune cose. La profezia è "un'affermazione che prevede il futuro dovuta ad ispirazione divina" ed è presente in tutta la storia delle religioni.

Ben diversa è "la previsione" che si fonda su indizi più o meno sicuri, su ipotesi o congetture. Un esempio abbastanza chiaro sono le previsioni del tempo effettuate da strumenti, satelliti artificiali, ecc. ed elaborate da calcolatori elettronici.

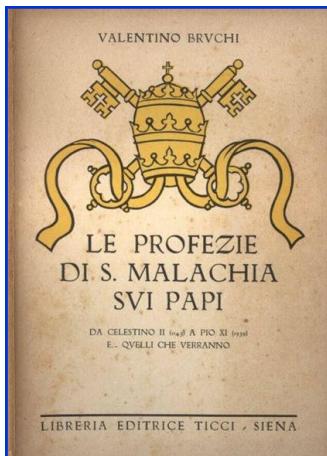
Le grandi religioni monoteiste danno grande importanza ai profeti e alle profezie.

Il termine *profeta*, però, indica "colui che parla per conto di Dio": la profezia diventa quindi il messaggio che Dio, attraverso il profeta, vuole far giungere agli uomini e non consiste nella rivelazione di un evento futuro.

Nella religione ebraica e cristiana compaiono profezie importanti come quelle che annunciano il compimento del disegno divino e l'avvento del regno del Messia.

I profeti riconosciuti dalla nostra religione sono quelli indicati dalla Bibbia. Possono però esistere delle persone particolarmente dotate in grado di prevedere degli avvenimenti. I loro scritti sono tuttora studiati. I più famosi sono San Malachia e Nostradamus, ai quali si può aggiungere il Ragno Nero.

San Malachia, nacque nel 1094 ad



Armagh in Irlanda. Prima di diventare vescovo fu vittima di persecuzioni, soprusi e calunnie. In effetti Malachia di Armagh era stimato e amato dalla gente e dai suoi superiori e questo poteva suscitare invidie e rancori specialmente in quel periodo in cui i vescovi avevano anche un ruolo politico e amministrativo.

Come vescovo riformò e riorganizzò la Chiesa Irlandese, la portò ad essere sottoposta a Roma e adottò la liturgia

romana. Fu un sostenitore del monachesimo fondando dei monasteri.

La sua vita fu un'incessante opera pastorale. Morì il 2 novembre 1149. Fu proclamato santo il 6 luglio 1190 e la sua festa si celebra il 2 novembre.

Nel 1139 san Malachia giunse a Roma per fare un resoconto degli affari della sua diocesi a Papa Innocenzo II. Sembra che durante il suo soggiorno romano Malachia abbia avuto una visione sul futuro: gli sarebbe stata rivelato l'elenco dei pontefici che avrebbero guidato la Chiesa dalla sua epoca alla fine del mondo.

Malachia avrebbe donato il suo manoscritto al Papa. Il documento sarebbe rimasto dimenticato fino alla sua riscoperta nel 1590.

La profezia di San Malachia è una lista di centoundici brevi motti in lingua latina. Secondo le indicazioni degli studiosi, ogni motto indicherebbe una caratteristica di tutti i papi. A questi si aggiunge un'ultima profezia su "Pietro il Romano", ultimo papa e durante il suo pontificato dovrebbe avvenire il Giudizio universale. Alcuni motti riguardano i papi che conosciamo: Giovanni XXIII° *Pastor et nauta* (Pastore e marinaio): infatti era cardinale di

Venezia città di mare; Paolo VI° *Flos Florum* (fiore tra i fiori): nel suo stemma comparivano tre gigli; Giovanni Paolo I° *De medietate lunae* (dalla metà della luna) il suo pontificato è durato 33 giorni, la durata di un mese lunare; Giovanni Paolo II° *De labore solis* (dalla fatica del sole): fu il primo papa proveniente dall'est da dove sorge il sole; Benedetto XVI° *Gloria olivae* (Gloria dell'ulivo): l'interpretazione fa riferimento al nome sostenendo che i benedettini sono chiamati anche olivetani.

Segue una profezia sull'ultimo papa: "Durante la persecuzione della Santa Romana Chiesa, siederà Pietro il Romano, che passerà il gregge tra molte tribolazioni: passate queste, la città dei sette colli sarà distrutta ed il tremendo Giudice giudicherà il suo popolo. Amen." Secondo gli studiosi la profezia non indica espressamente Pietro il Romano come l'immediato successore del papa designato come *Gloria dell'ulivo*. Quindi si può pensare che la profezia voglia sottintendere la successione di altri pontefici prima di "Pietro il Romano".

Alcuni studiosi respingono queste "profezie" ritenendole in pieno contrasto con la Sacra Scrittura, specialmente per quello che riguarda il Giudizio Finale la cui data non viene rivelata agli uomini.

Queste profezie si inseriscono nelle "rivelazioni particolari": ognuno è quindi libero di accettarle o meno.

E' bene ricordare che il profeta Malachia è l'ultimo profeta minore indicato dalla Bibbia ed è vissuto attorno al V° secolo a. C. La sua voce si leva per denunciare il disinteresse e la lontananza dal Signore del popolo di Israele. Due personaggi omonimi, ma completamente diversi.

(Fine prima parte - continua nel prossimo numero)

Feste e tradizioni. Alla scuola dell'infanzia San Giuseppe e a Maddalene

Celebrata la festa dei nonni

Come annunciato nell'ultimo numero, martedì scorso 4 ottobre, i bambini del Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia di Maddalene, accompagnati dalle rispettive insegnanti e alla presenza del parroco don Roberto, hanno festeggiato i loro "angeli custodi".

Ovviamente si è trattato di un breve ma significativo incontro dove i bambini hanno cantato assieme alle maestre l'Alleluja e poi hanno recitato una breve poesia dedicata ai nonni.

Anche il parroco don Roberto ha recitato una breve preghiera dedicata ai nonni e poi tutti sotto il tendone della sagra per un momento di festa mangiareccia preparata ancora una volta magistralmente dagli Alpini: per tutti dolcetti, bibite e, vista la stagione, caldarroste.

Nelle foto qui sotto i momenti salienti del bel pomeriggio.



Torna la Festa del Ringraziamento

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
16 OTTOBRE
PARROCCHIA DI MADDALENE

ORE 9.00 ARRIVO DEI TRATTORI E DEGLI ANIMALI.

ORE 10.30 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO CON I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA.

ORE 11.30 BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI E DEI TRATTORI.

ORE 12.30 PRANZO COMUNITARIO (prenotazione obbligatoria).

ORE 15.00 SFILATA DEI TRATTORI.

DURANTE LA MANIFESTAZIONE:
DIMOSTRAZIONE DI ATTREZZATURE ANTICHE.

GIRI IN CARROZZA ED A CAVALLO.

GIOCHI PER GRANDI E PICCINI con "FATE PER GIOCO".

PRENOTAZIONE PRANZO--ENTRO IL 15 OTTOBRE--CIRCOLO NOI
DIEGO 3336036350---RENZO 3489069099---ANCHE CON WHATSAPP

Dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, torna nel nostro quartiere la Festa del Ringraziamento con i trattori, gli animali della fattoria e tante attività e attrazioni per i bambini organizzata dal Circolo NOI Associazione in collaborazione con la Parrocchia di Maddalene.

Il programma della locandina tratta dalla pagina Facebook *Sei di Maddalene se...* ricorda i momenti salienti della giornata, ovvero arrivo dei trattori e degli animali che troveranno ospitalità al campo sportivo parrocchiale.

Seguirà alle 10,30 la messa di ringraziamento animata dai bambini della scuola dell'Infanzia San Giuseppe, al termine della quale ci sarà la benedizione degli animali e dei trattori.

Per chi vorrà, sarà possibile anche pranzare prenotando obbligatoriamente entro sabato 15 ottobre ai numeri telefonici indicati.

Il pomeriggio vedrà alle 15,00 la sfilata dei trattori per le vie del quartiere.

Durante la manifestazione ci sarà la possibilità di vedere vecchi attrezzi di lavoro e fare anche giri in carrozza trainata dai cavalli.

Arrivederci a sabato 22 ottobre 2022